

## BGE 72 III 33

Bundesgericht (BGE), 1946-01-01, DE

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge\\_72\\_III\\_33](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_72_III_33)

FR: ATF 72 III 33

IT: DTF 72 III 33

### Volltext

32 Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. N° 9. behörde gestellt ist. Beim Bundesgericht anfechtbar wäre deren Entscheidung nur insoweit, als sie sich als geradezu unhaltbar, mit andern -Worten (wenn nicht subjektiv, so dooli der Sache nach) als Ermessensmissbrauch und damit als Gesetzesverletzung im Sinne von Art. 19 SchKG dar- stellte. Davon kann aber hier nicht die Rede sein. Ein erhebliches Interesse der Konkursmasse an einer weiteren Verschiebung der Verwertung ist gar nicht ersichtlich. 2. - Sollte sich bis zur Steigerung ein günstig er- scheinender Freihandverkauf anbahnen lassen - bei Ver- zicht des Konkursamtes auf die aussergewöhnliche Be- dingung, dass der Erwerber sich mit dem KollokatioII8- kläger auseinandersetzen habe, was ein bereits erzielt Kaufsa.ngebot hinfällig gemacht zu haben scheint -, so braucht nach Art. 130 Aha. 2 VZG nicht zugeschlagen zu werden, wenn die Steigerung nicht mehr ergibt als den Freihandkaufpreis. Und die an sich nach Art. 256 Aha. 2 SchKG notwendige Zustimmung des Kollokationsklägers (wie der andern Pfandgläubiger) zum Freihandverkauf braucht nicht vorzuliegen, falls er aus dem Freihandverkauf voll und ganz bar befriedigt bzw. bis zur Erledigung des Kollokationsprozesses sichergestellt werden kann. Demnach, erkennt die ScIwJ.J,betr. u. Konkurskammer : Der Rekurs wird abgewiesen. 1.. SehnldbeIrelhungs- ud loDkorsreht. POUJ'solte et Faillite. 1\_ ENTSCHEIDUNGEN DER SCHULD- BETREffUNGS- UND KONKURSKAMMER . 33 ARR~TS DE LA CH.AMBRE DES POURSUITES ET DES FAILLITES 10. Sentenza 13 morzo 1948 nella causa Schaffbauser. La liquidazione d'offic~o (593!5~ CC) ~e. ~issibil~ rase- cuzione contro l'eredita. Quest ma.mmlssibitiitA risulta. dall art. 49 LEF. il cui tenore vieta non soltanto di promuovere l'es~one. ma anche di continuarla., come pure dallo scopo c~e 81 prefigge la. liquidazione d'ufficio. specialmente quella. ordinata. su do- manda di creditori del cle cuiw. Die amtliche Liquidation (Art. 593/594 .ZGF) ~esst wie die~ hebung so auch die Fortsetzung emer Betreibung gegen die Erbschaft aus. Das folgt aus Art. 49 SchKG,<und entspricht auch dem Zweck der amtlichen Liquidation, inSbesondere ~ sie auf Begehren von Gläubigem des Erblassers angeordnet ist. La. liquidation officielle (art. 59~ et 5~4 CC) excl~t aUSI!li,b!en la. continuation que l'introductlOn d une poursULte conttä ~ vne succession. Ce;t~regle decoule de rar!-. 49 LP et corresp6tHI au but de la. liq~dation offi,?ielle. sp&naI~ment dans le ca.s oN elle a ete ordbnnee a la. requete des Crea.nCIerS du defunt. Ritenuto in- fatto : .A. - Con precetto 10739 dell'Ufficio di Lugano il dott. Franz Schaffhauser escuteva, in data. 80ttobre 1945, la «Massa. ereditaria fu KaSpar Willi e precisamente: Frau Wwe. Maria Willi-Waker, :HeMe; Sr. :Ma.ura. Willi, • ü 'IJ m - 1946

Schuldbetreibunga- und Konkursreht. N~ 10. !nst. St. Joseph, Eichholz ; Berta Baschnonga Willi, Ems ; Georg Kaspar Willi, Zurigo, rappr. dall' Amm. liq'Uidatore l'ritz Weibel, Via Cattedrale, Lugano)) per ottenere il pagamento della somma di 613 fr. 55, piu accessori, 80 dipendenza d'un debito della successione. Non essendo stata fatta opposizione 801 precetto, il creditore presentS.va, il 2 novembre 1945, 180 domanda di proseguire

l'esecuzione, e l'ufficio fissava il pignoramento pel 16 novembre 1945. Durante le pratiche per effettuare il pignoramento, l'ufficio si accorgeva che: fin dal 16 dicembre 1943 il Pretore di Lugano-campagna aveva ordinato, ad istanza di alcuni creditori, la liquidazione d'ufficio dell'eredità di Kaspar Willi, ed annullava quindi l'esecuzione. Contro quest'annullamento il creditore inoltrava un reclamo, che l'Autorità cantonale di vigilanza respingeva con decisione 15 febbraio 1946. B. - Mediante tempestivo ricorso il dott. Sohaffhauser ha addotto 180 Camera d'esecuzione e dei fallimenti del Tribunale federale. Onaidem. o in diritto : Come emerge chiaramente dalla designazione del debitore nel precetto, il creditore ha inteso escutere un'eredità. 80' sensi dell'art. 49 LEF. Nelle osservazioni 801 reclamo l'ufficio ammette d'aver dato corso a quella esecuzione unicamente perché gli sfuggì che con decreto 16 dicembre 1943 il Pretore di Lugano-campagna aveva ordinato, ad istanza di alcuni creditori, la liquidazione d'ufficio dell'eredità di Kaspar Willi; avvertita 180 svista, l'ufficio annullò l'esecuzione. Un siffatto provvedimento è giustificato, poiché la liquidazione d'ufficio (art. 593/594 CO) rende inammissibile l'esecuzione contro l'eredità. Quest'inammissibilità risulta dall'art. 49 LEF, il cui tenore vieta non soltanto di promuovere l'esecuzione, ma anche di continuarla, come pure dallo scopo che si prefigge Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. NO 10. 31 180 liquidazione d'ufficio, specialmente quella ordinata su domanda di creditori dell'eredità. Questo scopo consiste in una liquidazione generale, analoga a quella prescritta nel fallimento, la quale non può quindi essere ostacolata con una procedura esecutiva separata di singoli creditori, come ha dichiarato il Tribunale federale nella sentenza 1 marzo 1921 su ricorso Schnack (RU 47 III 11 e seg.). Sta bene che questa sentenza concerne una liquidazione d'ufficio chiesta dagli eredi stessi; ma i suoi considerandi valgono anche per la liquidazione d'ufficio ordinata su domanda di creditori dell'eredità. Infatti la liquidazione d'ufficio, tosto che è stata ordinata, dev'essere considerata come un istituto unitario e quindi applicabile uniformemente, vale a dire senza distinguere chi l'ha chiesta. Le autorità d'esecuzione debbono vegliare d'ufficio affinché in caso di liquidazione a' sensi dell'art. 593 e 594 CO siano annullate le esecuzioni già pendenti contro il debitore contro l'eredità indivisa e non ne siano promosse altre (ch. art. 206 LEF). Irrilevanti sono le differenze che per altri riguardi esistono tra la liquidazione d'ufficio (art. 593/594 CO) e la liquidazione in via di fallimento d'un'eredità (art. 597 CO), sulle quali il ricorrente ha creduto di dovere insistere. D'altra parte, la questione sollevata dal ricorrente Be, nonostante la pendenza della liquidazione d'ufficio, i singoli eredi possano essere escussi personalmente, non dev'essere decisa, poiché in concreto non si è in presenza d'una siffatta esecuzione. La Camera d'esecuzione dei fallimenti pronuncia : TI ricorso respinto.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.